

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXIX
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI RISANAMENTO DEI SITI INDUSTRIALI DELL'AREA DI BAGNOLI

(Anni dal 2006 al 2009)

(Articolo 114, comma 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

**Predisposto dalla Commissione di valutazione degli investimenti e di supporto
alla programmazione e gestione degli interventi ambientali (COVIS)**

**Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(PRESTIGIACOMO)**

Trasmessa alla Presidenza il 24 maggio 2010

PAGINA BIANCA

I N D I C E

1. Premessa	<i>Pag.</i>	5
2. Le aree ex ILVA ed ex-ETERNIT	»	6
3. Il «Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli», le varianti e le relative approvazioni	»	13
4. Gli Accordi di Programma	»	14
5. Verifica dello stato di avanzamento delle attività previste dal Piano.	»	17
6. Gli interventi relativi alla rimozione della colmata ed alla bonifica degli arenili e delle aree marine	»	21

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione è redatta in ottemperanza alla disposizione contenuta nel comma 19 dell'articolo 114 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, la quale prescrive che *“Il Ministro dell'Ambiente presenta annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento delle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del citato decreto- legge n. 486 del 1996, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 582 del 1996”*.

La citata legge n. 388/2000 reca anche lo stanziamento relativo al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area in questione, attività che è in corso di attuazione in virtù del D.I. 31 luglio 2003 che fu previsto dal dispositivo contenuto nel citato articolo 114 e che, sotto il profilo della continuità operativa non può che collegarsi al pregresso regime disciplinato dalla legge, anch'essa citata, n. 582 del 1996.

Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 12 ottobre 2009, le attività relative alle attestazioni, verifiche, vigilanza, controllo e referto al Parlamento sull'attuazione del Piano di recupero dell'area di Bagnoli, sita all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Bagnoli-Coroglio, sono state affidate alla COVIS.

La presente relazione, che riferisce sulle attività relative al triennio 2006- 2009, è stata redatta sulla base di quanto svolto dalla COVIS in ottemperanza al citato decreto dall'ottobre 2009.

Le informazioni contenute nella presente relazione relative al periodo precedente al citato decreto sono state trasmesse alla COVIS dalla Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche, con nota prot.7727/TRI/DI del 31 marzo 2010.

In particolare, alla citata nota sono state allegate:

1. la memoria trasmessa alla Corte dei Conti con nota prot. 20598/QdV/DI/XIV del 9 ottobre 2009, ai fini dell'adunanza della medesima Corte tenutasi in data 16 ottobre 2009, cui ha fatto seguito la Deliberazione della Corte n. 19/2009/G del 17 novembre 2009, con la quale la Corte ha chiesto a tutte le amministrazioni competenti di mettere in atto quanto necessario per sopperire ai ritardi rilevati dalla stessa Corte nella realizzazione delle attività di bonifica;
2. una relazione prodotta, in ottemperanza a quanto disposto dalla citata deliberazione, al fine di fornire un aggiornamento puntuale circa le iniziative condotte dai competenti Uffici ed Organi del Dicastero volte ad accelerare il processo di bonifica e recupero ambientale dell'area di Bagnoli.

2. Le aree ex-ILVA ed ex-ETERNIT

Cenni storici¹

Le aree ex-ILVA ed ex ETERNIT sono localizzate all'interno del sito di interesse nazionale Bagnoli –Coroglio.

Il sito è stato identificato con la Legge 388/2000 e successivamente perimetrato con D.M. 31 agosto 2001.

Il territorio interessato insiste interamente sul Comune di Napoli, e coincide con la aree di Agnano e Bagnoli, con esclusione dell'abitato di Fuorigrotta, della Mostra d'Oltremare e dell'Università di Monte Sant'Angelo, e si stende per una superficie di 9.948.958 mq, dalla linea di costa sud-occidentale del golfo di Pozzuoli ai rilievi settentrionali di Astroni e Soccavo.

Il contesto in cui è inserito, rappresentato dai Campi Flegrei, è un complesso paesaggio armonioso che si affaccia sul Golfo di Pozzuoli, denso di presenze archeologiche, di fenomeni vulcanici spenti ed ancora attivi, di acque termali, di laghi costieri e ricco di unità paesistiche ed ambientali, su cui grava il vincolo della Legge n. 1497 del 1939 per le protezioni delle bellezze naturali, il Piano Paesistico di Posillipo e quello di Agnano-Camaldoli, il Parco Regionale dei Campi Flegrei.

Nel rapido e recente sviluppo urbanistico dell'area avvenuto nell'arco di circa un secolo, le aree della piana, ma in parte anche le pendici collinari, sono state via via occupate da residenze, industrie, basi militari, grandi infrastrutture per il trasporto su ferro e su gomma, complessi fieristici, universitari, sportivi.

L'eccezionalità ambientale e paesistica del sito sopravvissuta alle vicende urbanistiche, è stata fortemente compromessa, anche se non in modo irreversibile, da quelle attività che, a lungo esercitate sull'area, sono oggi finalmente cessate o in via di dismissione.

Internamente all'area perimetrata si individuano in prima approssimazione zone che, in funzione delle possibili fonti di inquinamento, sono riconducibili a quattro tipologie:

- siti industriali dismessi
- aree "ex ILVA" ed "ex ETERNIT"
- stabilimento "Federconsorzi" (attualmente sede della Fondazione ITIS-"Città della Scienza")
- ex CEMENTIR
- spiagge e fondali marini
- basi militari
- conca di Agnano, comprese le omonime Terme.

Inoltre nel SIN sono presenti l'ex Discarica Italsider di superficie pari a circa 48.422 mq ed il Deposito ANM di superficie pari a circa 24.045 mq.

Il destino industriale dell'area di Bagnoli si delinea nella metà dell'ottocento, quando il golfo di Napoli, da Pozzuoli a Castellammare, viene scelto come luogo privilegiato per l'insediamento di opifici industriali.

¹ Tratto dal volume "Siti contaminati in Campania", a cura di Marinella Vito, ARPAC, 2008, pag. 99 e segg.

La costruzione dell'impianto ILVA iniziò nel 1906 e le attività sono proseguite, con alterne vicende, fino al 1991, anno della definitiva cessazione. Il complesso industriale produceva, mediante un ciclo integrale, coils laminati a caldo.

Nel 1937, accanto al centro siderurgico, si insediò l'ETERNIT che produceva manufatti in cemento-amianto. Nel 1970 lo stabilimento entrò in crisi e cessò completamente la propria attività nel 1985.

Nel 1954, a sud dello stabilimento ILVA, nasce la CEMENTIR che utilizza, come materia prima per la produzione del cemento d'altoforno, un sottoprodotto delle lavorazioni siderurgiche, la loppa di altoforno.

A seguito del ridimensionamento dell'apparato produttivo napoletano, nel 1990 l'ILVA (già Italsider) chiude l'area a caldo, altoforno e acciaieria. Venendo meno la fornitura della loppa di altoforno, la CEMENTIR converte gli impianti per renderli idonei all'utilizzo della pozzolana, sospendendo ogni attività produttiva nel 1993.

Le attività preliminari alla bonifica

Nel 1994, con Delibera CIPE del 20 dicembre, fu approvato il Piano di Recupero Ambientale dei siti industriali dismessi dell'area di Bagnoli, con lo scopo di rimuovere le condizioni di rischio determinate dalla trascorsa presenza delle attività industriali e di recuperare il territorio alla fruibilità per usi diversi da quelli industriali ed in linea con gli indirizzi urbanistici del Comune di Napoli.

Il progetto prevedeva la liberazione delle aree dagli impianti e dagli inquinanti presenti sul sito, mediante interventi di smantellamento e di risanamento ecologico-ambientale.

Tuttavia, allo scopo di conservare la testimonianza storica del passato industriale, il Comune di Napoli, in accordo con la Sovrintendenza ai Beni Culturali, ha previsto la conservazione di 16 manufatti di "Archeologia Industriale".

La superficie interessata al Piano di Recupero è la seguente:

- centro siderurgico ex ILVA, 1.945.000 mq
- fabbrica ex ETERNIT, 157.000 mq.

Per la realizzazione del Piano di Recupero di queste aree fu costituita, nel 1996, la Società Bagnoli S.p.A., nello stesso anno fu emanata la Legge n. 582 del 1996 di conversione del Decreto Legge n. 486 del 20 Settembre 1996, recante disposizioni urgenti per il risanamento dei siti industriali delle aree di Bagnoli e di Sesto San Giovanni, che tra l'altro prescriveva che le attività di risanamento dei siti industriali dell'area di Bagnoli fossero eseguite sotto il controllo di un Comitato di Coordinamento ed Alta Sorveglianza, supportato da una commissione tecnico-scientifica di esperti.

Con la Legge n. 388 del 23 dicembre 2000, le funzioni di vigilanza e di controllo sulla corretta e tempestiva attuazione del piano di recupero di Bagnoli passarono al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e, in aggiunta, il sito di Napoli "Bagnoli-Coroglio" fu inserito nell'elenco dei Siti di Interesse Nazionale di cui alla Legge n. 426 del 1998.

La stessa Legge n. 388 del 2000 attribuiva al Comune di Napoli la facoltà di acquisire, entro il 31 dicembre 2001, la proprietà delle aree oggetto della bonifica.

Nel 2001 il Comune ha proceduto all'acquisizione delle aree e nel 2002 si è costituita la società di trasformazione urbana Bagnolifutura S.p.A. con l'obiettivo di realizzare gli interventi di bonifica e quelli di trasformazione urbana previsti dal PUE di Bagnoli-Coroglio.

La caratterizzazione, le misure di messa in sicurezza e la bonifica.

Le attività di caratterizzazione dei suoli e dalla falda condotte dalla società Bagnoli S.p.A. si sono articolate in due diverse campagne, la prima condotta nel 1997 e la seconda nel 1999.

I risultati hanno evidenziato come la stratigrafia dell'area sia costituita da una coltre di terreni di riporto consistente, principalmente, in un deposito a matrice pozzolanica con residui di lavorazioni industriali, soprattutto loppe di altoforno, scorie di acciaieria e materiale vario di origine antropica, che sovrasta il suolo originario costituito da terreni di origine piroclastica.

Le analisi chimiche sono state effettuate separatamente per i suoli e per i riporti. Nel caso dei materiali di riporto, si è potuta osservare una presenza diffusa di metalli pesanti, rappresentati principalmente da arsenico, piombo, stagno, vanadio e zinco. Tuttavia i tests di cessione effettuati indicavano che le concentrazioni negli eluati erano quasi sempre inferiori ai limiti di legge (D.M. n.471 del 1999); tra gli inquinanti organici i più diffusi erano gli idrocarburi policiclici aromatici.

Nel caso dei suoli, sia la presenza di metalli pesanti che di inquinanti organici era meno diffusa rispetto ai materiali di riporto, sebbene circa il 40% dei campioni facesse registrare la presenza di almeno un metallo in concentrazioni superiori ai limiti di riferimento e circa l'11% risultasse contaminato da inquinanti organici, particolarmente IPA.

Data la natura dei terreni presenti nel sottosuolo dell'area (di origine vulcanica) è stato necessario esaminare anche il fondo naturale degli elementi inorganici, introducendo quindi valori di riferimento sito-specifici da raggiungere in fase di bonifica che tenessero in considerazione anche le concentrazioni naturali soprattutto di metalli.

Per quanto riguarda gli aspetti idrogeologici, nell'intera area di Bagnoli-Fuorigrotta è presente una falda con livello piezometrico di poco superiore al livello del mare e quindi poco profonda. Tale falda, che riceve alimentazione dagli apporti meteorici diretti ma che nel complesso non ha una elevata produttività, può considerarsi parte di un acquifero più esteso che interessa tutta l'area flegrea e che ha nel mare il recapito finale.

Le campagne di monitoraggio eseguite sulle acque sotterranee nel sito delle ex aree industriali hanno consentito di rilevare che l'acquifero sottostante è costituito da livelli cineritici a varia litologia, granulometria e differenti permeabilità a giacitura sub-orizzontale.

Le analisi chimiche effettuate hanno evidenziato contaminazione delle acque dovuta alla presenza di idrocarburi totali e di IPA. Notevole anche il riscontro di concentrazioni superiori ai limiti normativi per arsenico, ferro e manganese, la cui presenza però è con ogni probabilità riconducibile a fenomeni naturali, dovuti alla risalita di fluidi geotermici, caratteristici di tutta l'area flegrea.

Al fine di minimizzare la migrazione di contaminanti nell'ambiente circostante e soprattutto nell'area di mare antistante, è stata realizzata a valle del sito industriale e perpendicolarmente al flusso della falda, una barriera idraulica di emungimento, con la funzione di raccogliere tutte le acque in uscita dal sito e di convogliarle presso l'impianto di trattamento.

Per impedire l'ingressione di acque salate all'interno della zona costiera, a valle della barriera di pozzi di prelievo è stata predisposta una barriera di pozzi di ricarica utilizzando per la reimmissione le acque derivanti dall'impianto di trattamento.

Sulla base di tutti i dati raccolti nella fase di caratterizzazione è stato formulato, ed è attualmente in corso di realizzazione, un progetto di bonifica con misure di sicurezza, volto principalmente alla decontaminazione dei suoli e dei riporti dai composti organici presenti, alla drastica riduzione dei metalli pesanti presenti, al trattamento dei focolai di inquinamento delle acque sotterranee, alla rimozione dei materiali contenenti amianto nell'area ex ETERNIT ed alla ricostruzione della copertura pedologica delle aree bonificate.

Il progetto definitivo di "bonifica" è stato approvato nel 2003.

Il processo di bonifica si basa su di una preliminare vagliatura dei terreni, che all'esito della caratterizzazione di dettaglio risultano contaminati in funzione della destinazione d'uso della sub-area, seguita dal lavaggio di alcune classi granulometriche. A valle dei trattamenti, i terreni risultati non contaminati saranno riutilizzati in situ per la ricostruzione morfologica e pedologica dell'area, mentre i materiali non riutilizzabili saranno conferiti in discarica.

La colmata

L'area di colmata, compresa tra il pontile nord ed il pontile sud dell'ex centro siderurgico, è stata realizzata negli anni sessanta con il riempimento di una superficie di circa 170.000 mq del litorale marino e di circa 50.000 mq della spiaggia originaria.

Nel 1999 sull'area di colmata sono state eseguite indagini geologiche, idrogeologiche e geochimiche. Le indagini hanno comportato l'esecuzione di 329 carotaggi, che hanno interessato i riporti e i sedimenti insaturi, l'installazione di 6 piezometri e l'esecuzione di analisi chimiche su riporti e sedimenti.

Nel 2000 è stata eseguita una seconda campagna di indagini che ha interessato i riporti ed i sedimenti saturi, tramite esecuzione di ulteriori 80 sondaggi, installazione di 9 piezometri ed esecuzione di analisi chimiche.

I risultati analitici hanno evidenziato una contaminazione dei riporti insaturi dovuta prevalentemente alla presenza di arsenico al di sopra dei limiti tabellari, mentre i sedimenti insaturi presentano contaminazioni da arsenico, piombo, vanadio e zinco. Nei terreni saturi è stato riscontrato inquinamento ascrivibile ad idrocarburi, IPA, arsenico, vanadio, stagno e zinco. Le acque di falda in area di colmata presentano contaminazione diffusa dovuta ad idrocarburi, IPA, ferro, manganese e nichel.

Sull'area di colmata è stato realizzato un intervento di messa in sicurezza d'emergenza, finalizzato ad impedire la migrazione verso il mare degli inquinanti presenti. L'intervento ha previsto l'impermeabilizzazione superficiale dell'area di colmata e la realizzazione di una barriera idraulica di emungimento, costituita da 31 pozzi con annesso impianto di trattamento delle acque emunte (si tratta della stessa barriera idraulica posta a valle della zona industriale).

Un'ulteriore barriera idraulica, costituita da 42 pozzi di ricarica, è stata ubicata lungo il limite costiero della colmata, allo scopo di impedire che, a valle della barriera idraulica di emungimento, la falda possa costituire una via di migrazione dei contaminanti verso il mare.

La trasformazione urbana

Lo strumento urbanistico generale che fissa le regole per la trasformazione dell'area di Bagnoli è la Variante Occidentale al P.R.G. approvata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania N. 4741 del 15 aprile 1998.

Lo strumento attuativo delle previsioni del P.R.G. per l'ambito di Bagnoli-Coroglio è il Piano Urbanistico Esecutivo approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 16 maggio 2005.

Il PUE suddivide l'intero territorio della Variante per la zona Occidentale al PRG in 9 aree tematiche e individua per ognuna di esse la relativa destinazione d'uso, come riportato nella figura 1.

Il piano distingue gli spazi pubblici (le aree a verde, la spiaggia, i parcheggi, le strade e le altre infrastrutture,) dalle aree in cui si concentra l'edificazione. Esso specifica poi i contenuti di questa nuova edificazione, definendo la dimensione e le caratteristiche dei singoli lotti edificabili: l'intensità e la tipologia dell'edilizia e le funzioni in cui essa è organizzata.

Il cuore del nuovo insediamento è rappresentato dal grande parco, nel complesso circa 150 ettari, che si sommano al grande polmone verde della collina di Posillipo e dell'isola di Nisida. Nel parco è prevista la conservazione di alcuni dei più significativi manufatti di archeologia industriale, che sono stati preservati dalla demolizione e che saranno destinati a ospitare alcune delle funzioni più rappresentative della nuova Bagnoli.

Alcune, come il museo della civiltà del lavoro a Napoli, avranno lo scopo di preservare e valorizzare la memoria della presenza industriale a Napoli e a Bagnoli in particolare. Altre servono invece prevalentemente a determinare una funzione anche produttiva del parco, e dovranno pertanto caratterizzarsi come poli d'attrazione a livello internazionale, capaci di richiamare a Bagnoli centinaia di migliaia di visitatori l'anno.

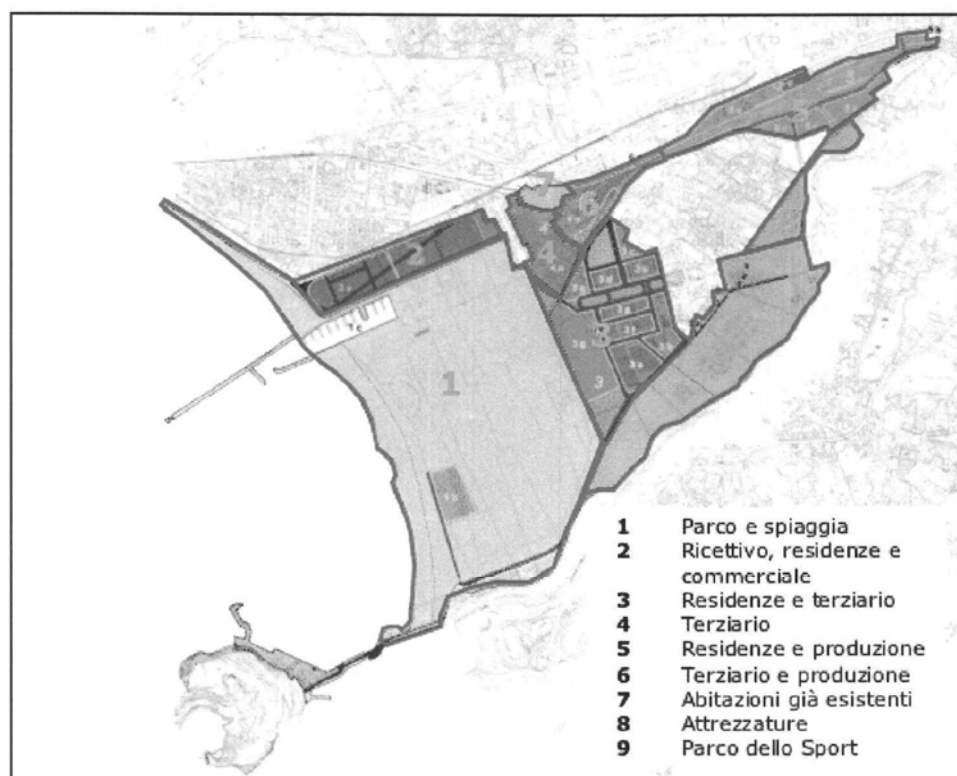


FIGURA 1

Il dettaglio delle aree di cui alla figura 1 è riportato nella tabella 1, dove sono schematizzati:

1. le aree del PUA;
2. le subaree;
3. le superfici;
4. le destinazioni d'uso;
5. i riferimenti ai progetti di bonifica e relative varianti;
6. gli interventi di trasformazione urbana previsti.

Tabella 1

Destinazioni d'uso e progetto di bonifica di riferimento

Area tematiche (da P.U.A.)	Subarea	Superficie	Destinazione d'uso	Progetto di bonifica	Opere di trasformazione
		[m ²]			
Area 1a - Parco Urbano	Parco Urbano - Lotto 1	87.330	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		210.530	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Piazza delle Archeologie
	Parco Urbano - Lotto 2	291.668	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		31.547	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Progetto Perforazione Profonda - Univ. Napoli
	Parco Urbano - Lotto 3	199.886	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Verde Pubblico
		12.597	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Infrastrutture a servizio del Parco
	Parco Urbano - Visibilità e sottoservizi	42.783	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Parcheggio
	Parco Urbano - VIS	58.996	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Infrastrutture stradali e sottoservizi primari
Area 2a - Strutture Turistiche	Porta del Parco	14.825	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 14/09/2009	Parcheggio a servizio di Città della Scienza
		44.404	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Centro per il turismo Porta del Parco
Area 3 - Insediamenti urbani integrati	Strutture alberghiere	119.079	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Strutture alberghiere e di servizio
		156.822	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Residenze
Area 4 - Servizi e Ricerca	Area originaria	60.230	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco Tecnologico dell'Ambiente
	Area aggiunta	20.501	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco Tecnologico dell'Ambiente
Area 9a - Parco dello Sport	Campetto e attività sportive	44.289	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Campetto e attività sportive
	Parco dello Sport e Arboreto	198.081	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Parco dello Sport e Arboreto
	Infrastrutture pedemontano	125.863	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 24/11/2006	Messa in sicurezza collina di Posillipo
Archeologia Industriale	Pontile Nord	4.701	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Torre di spegnimento	1.143	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Candela Coke	580	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Battenti forni coke	1.737	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	-
	Altoforno e Cowpers	10.833	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Museo del Lavoro
	Direzione - Telex	3.826	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	TNA	11.403	Commerciale	Progetto di bonifica e recupero ambientale approvato il 21/04/2008	Aquario e Centro Esposizione del Mare
	Centrale Termica	3.097	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Candela AFO	484	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Officina Meccanica	8.664	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Napoli Studios
	Cinimera AGL	1.956	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	-
	Acciaiera	40.125	Commerciale	Varianti al Piano approvata il 03/09/2006	Città della Musica
	Capimonte Morgen	25.013	Residenziale	Piano di Completamento approvato il 31/07/2003	Impianti tecnologici a servizio del Parco

3. Il “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, le varianti e le relative approvazioni

Il “Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, presentato al Ministero dell’Ambiente dalla Bagnolifutura S.p.A. in data 29/07/2002, fu approvato con Decreto dei Ministeri dell’Ambiente e dell’Economia e delle Finanze in data 31/07/2003 e con Decreto dei Ministeri dell’Ambiente, delle Attività Produttive e della Salute in data 27/08/2003.

Nel 2006 fu inviata dalla Bagnolifutura al Ministero dell’Ambiente la documentazione progettuale sugli impianti realizzati per la bonifica ed il progetto venne approvato in Conferenza dei Servizi in data 8/06/2006.

Il primo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, risale all’anno 2006: attesa la indisponibilità dell’area precedentemente individuata come discarica degli inerti (Discarica Pisani), questo progetto prevedeva il riutilizzo degli inerti all’interno dell’area di Bagnoli destinandoli ad un intervento di recupero paesaggistico del costone pedemontano di Posillipo e anche con finalità di sistemazione del versante soggetto a fenomeni di instabilità.

Sulla variante il Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 728 del 3 agosto 2006, esprimeva parere favorevole.

In particolare, la variante è relativa alle aree Parco delle Sport e annesso arboreto mediterraneo (area tematica 9a) e Strutture Turistiche (area tematica 2a).

Il progetto fu approvato Decreto del Ministro dell’Ambiente di concerto con i Ministri delle Attività Produttive e della Salute del 24/11/2006.

Con Decreto del MATTM del 21/04/2008 venne approvato il “Progetto di bonifica e recupero ambientale del sito di archeologia industriale Impianto trattamento acque ex-TNA”, presentato sempre dalla Bagnolifutura.

Il secondo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli”, relativo ad una variante dell’area denominata Parco Urbano (area tematica 1a), acquisito il parere favorevole del Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 863 del 14 luglio 2008, fu approvato con decreto del MATTM del 3/09/2008.

Il terzo “Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli” relativo ad alcune variazioni di destinazioni d’uso di aree destinate a parcheggio, urbanizzazioni primarie e l’area di

archeologia industriale “capannone Morgan, acquisito il parere favorevole del Comune di Napoli, Dipartimento Ambiente, con nota protocollo 757 del 28 maggio 2009, fu approvato con decreto del MAT*TM del 14/09/2009.

Occorre sottolineare che, essendo le varianti relative a variazioni di destinazione d’uso delle aree, in tutti i decreti ministeriali di approvazione è espressamente richiesto che ***“l’area a diversa destinazione d’uso (ndr commerciale e non residenziale) deve essere chiaramente individuata a livello catastale”***.

4. Gli Accordi di Programma

- **L’Accordo di Programma del luglio 2003**

Il 17 luglio del 2003 viene siglato un Accordo di Programma tra

- Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Regione Campania;
- Comune di Napoli;
- Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996;
- Autorità Portuale di Napoli;
- Bagnolifutura S.p.A.

Nell’Accordo vengono stabiliti gli impegni di ciascuno dei firmatari per la realizzazione del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell’area industriale di Bagnoli.

Il costo complessivo dell’operazione, previsto dalla Bagnolifutura S.p.A., è pari a 151.377.964,00 euro.

Ai fini della copertura dei costi, gli impegni assunti dai soggetti firmatari sono:

- Il Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio eroga, come tetto massimo di spesa, 75.059.174,00 di euro per le attività di bonifica;
- Il Commissario di Governo per l’emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996: sostiene i costi, stimati in 15.000.000,00 di euro, per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla bonifica;
- L’Autorità Portuale di Napoli: 43.997.790,00 di euro (stimati) per la rimozione della colmata;
- La Bagnolifutura S.p.A. provvede alla conservazione dei manufatti di archeologia industriale, stimati in 17.321.000,00 di euro.

Il Comune di Napoli indica un’area di 360.000 mq, sita nella circoscrizione di Pianura (cd. Discarica Pisani), come destinazione dei rifiuti inerti.

L’AdP è approvato con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio di concerto con il Ministro dell’economia e delle Finanze in data 31/07/2003, il decreto è registrato presso la Corte dei Conti in data 16/09/03 Reg. n. 3 foglio 375.

Il Decreto, citando esplicitamente l'AdP, prevedeva un cronoprogramma secondo il quale la conclusione degli interventi previsti nel Piano in 48 mesi, con l'ultimazione degli stessi entro giugno 2007, ivi inclusa la rimozione della colmata. Rispetto a tali previsioni, sono stati registrati enormi ritardi, dovuti soprattutto a due motivi:

- ✓ la difficoltà di reperire un sito per la realizzazione della discarica per i materiali inerti rivenienti dalle attività di bonifica;
- ✓ le difficoltà incontrate dall'Autorità Portuale nell'iter per la trasformazione della Darsena di Levante in un'area portuale da attrezzare a terminal contenitori, mediante marginamento e successivo riempimento della Darsena con i materiali provenienti dalla rimozione della colmata.

Il problema della colmata è stato ripreso nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro del 21 dicembre 2007 "Per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei siti di bonifica di interesse nazionale di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso a realizzazione di nuove infrastrutture".

In questo AdP è previsto che i materiali provenienti dalla bonifica degli arenili e dalla colmata di Bagnoli vengano utilizzati per riempimento delle vasche di colmata previste per l'ampliamento dell'area portuale di Piombino.

• **L'Accordo di Programma del 5 luglio 2007 e relativi atti modificativi**

All' approvazione da parte del Ministero della Variante al piano di bonifica (citato DM del 24/11/2006) fa seguito un nuovo Accordo di Programma in data 5 luglio del 2007.

I soggetti firmatari dell'accordo sono:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Regione Campania;
- Comune di Napoli;
- Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, bonifiche e tutela delle acque ex OPCM 2525/1996;
- Autorità Portuale di Napoli;
- Bagnolifutura S.p.A.

In questo accordo, il costo del Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli viene stimato in 107.380.174,00 di euro e comprende, oltre alle attività previste per la bonifica delle aree, la realizzazione di un diframma plastico a monte idrogeologico della colmata, il recupero paesaggistico delle aree pedemontane del costone di Posillipo, la conservazione dei manufatti di archeologia industriale.

L'importo è ridotto per la cifra di 43.997.790 di euro, prevista a carico dell'Autorità Portuale per la rimozione della colmata, alla rimozione della quale si provvederà secondo quanto stabilito nell'AdP del SIN di Piombino.

Il 15 novembre 2007 viene sottoscritto il I atto modificativo, finalizzato ad abrogare le prescrizioni relative all'AdP del 17 luglio 2003.

Il 21 dicembre 2007 viene sottoscritto un II atto modificativo, con il quale si modifica il quadro economico generale, fermo restando l'importo complessivo e il contributo a carico del MATTM. Il nuovo quadro economico (allegato A1 dell'Accordo) è quello attualmente valido.

Il 24/11/2008, infine, viene sottoscritto il III atto modificativo, nel quale vengono riformulate le modalità di erogazione del contributo a carico del MATTM, sempre pari a 75.059.174 di euro, secondo lo schema seguente:

- 1° rata pari al 10% dell'importo sopraindicato all'apertura dei cantieri di bonifica;
- 2° rata pari al 15% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 20% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma² 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 3° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 40% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 4° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 60% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 5° rata pari al 20% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 80% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 6° rata pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 90% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;
- 7° rata pari al 5% dell'importo sopraindicato successivamente alla notificazione dell'attestazione della Bagnolifutura ed alla verifica del Nucleo di Valutazione del MATTM

² "Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a titolo di concorso agli oneri derivanti dall'attuazione del Piano di completamento di cui al comma 1, erogherà alla Bagnolifutura S.p.A., con le modalità di cui all'art. 4, risorse pari a 75.059.174 euro, da considerarsi quale tetto massimo di spesa, di cui è stata già erogata la prima rata a titolo di anticipazione, pari al 10% di tale importo"

secondo la quale è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore al 90% del costo complessivo di tutte le attività di cui al comma 6 dell'articolo 2 dell'Accordo di Programma del 5 luglio 2007;

- 8° rata pari 5% dell'importo sopraindicato dopo la notificazione della certificazione ex articolo 12 del DM n.471/99 da parte della Provincia di Napoli. L'erogazione sarà frazionata in fase con la certificazione per lotti prevista dal progetto di bonifica.

L'Accordo di Programma e gli atti modificativi sono stati approvati dal Ministro dell'Ambiente di concerto il Ministro dello Sviluppo Economico con Decreto del 4 marzo 2009, il decreto è registrato presso la Corte dei Conti l'11 maggio 2009, Reg. n. 4, Foglio. 101.

5. Verifica dello stato di avanzamento delle attività previste dal Piano

• Criteri di valutazione dello stato di avanzamento dei lavori

L'articolo 5, comma 1 del citato Accordo di Programma del luglio 2007, così come sostituito dall'art. 2 del 3° Atto modificativo del 24 novembre 2008, prevede che:

- ✓ il contributo statale venga erogato su richiesta della Bagnolifutura Spa per rate d'acconto in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori;
- ✓ lo stato di avanzamento dei lavori debba essere verificato dal Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art. 2, comma 2 let . c), del DPR 14 maggio 2007, n.90, la Commissione di Valutazione degli Investimenti (di seguito COVIS) *“svolge le funzioni di nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144.”*, pertanto la COVIS, nella assemblea plenaria del 21 settembre 2009, ha istituito un Gruppo di lavoro, costituito dalla sezione NUVAL integrata con membri della Sezione Tecnica e della Sezione Giuridica, con il compito di relazionare alla Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori, in relazione all'importo complessivo di tutte le attività previste dal Piano, per consentire all'assemblea di esprimersi in merito alla prevista verifica.

Il Gruppo di lavoro ha definito i criteri generali per la valutazione dello stato di avanzamento dei lavori e per la verifica dei costi relativi.

I criteri stabili sono descritti di seguito:

1. l'Accordo di Programma ha lo scopo di garantire la completa esecuzione della bonifica, restando invariato l'onere per lo Stato, a garanzia di ciò, gli stati d'avanzamento devono essere comparati con l'importo totale dei costi previsti per la realizzazione di tutte le attività definite dal Piano di

- completamento della bonifica; tale importo è fornito dal quadro economico aggiornato relativo dell'ultima variante approvata;
2. eventuali maggiori costi sono a carico dell'ente attuatore, la Bagnolifutura Spa, a cui compete l'individuazione delle ulteriori fonti di finanziamento;
 3. gli importi liquidati o maturati per le varie attività previste dal Piano devono articolarsi secondo le voci del quadro economico coerente con l'ultima variante ed essere avvalorati dalla contabilità dei lavori o dagli atti amministrativi e contabili relativi.

In merito alle modalità di rendicontazione dello stato di avanzamento e relativi costi, il Gruppo di Lavoro ha ritenuto che la rendicontazione dovesse sostanzialmente basarsi sui seguenti documenti:

1. quadro tecnico-economico dei costi e delle fonti di finanziamento relativo alla variante ultima approvata, suddiviso in:
 - ✓ lavori appaltati o in via di affidamento;
 - ✓ somme a disposizione dell'amministrazione per attività legate alla realizzazione degli interventi.
2. certificati di collaudo o stati di avanzamento dei lavori in corso, riferiti ai lavori previsti dal Piano;
3. impegni assunti nell'ambito delle somme a disposizione e relativi documenti di liquidazione delle attività già svolte;
4. liste mensili del personale interno, delle forniture e dei servizi impegnati all'attuazione del Piano e relativi giustificativi dei costi.

I documenti contabili richiesti alla Bagnolifutura si è deciso che dovessero essere asseverati dalle attestazioni a cura di:

- ✓ responsabile del procedimento;
- ✓ responsabile dell'attuazione del progetto;
- ✓ responsabile della competente funzione per la Bagnolifutura.

La documentazione necessaria è stata richiesta alla Bagnolifutura SpA, acquisita agli atti della COVIS ed esaminata dai componenti del Gruppo di Lavoro per l'effettuazione della prevista verifica.

• **COSTO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA**

Il costo complessivo di tutte le attività legate all'attuazione del "Piano di completamento della bonifica" emerge dal quadro economico, aggiornato in base all'ultima variante, sostanzialmente coincidente con quello presentato dalla Bagnolifutura SpA, e può essere sintetizzato come segue:

A	Lavori in appalto	€ 64.060.030,00
B	Somme a disposizione	€ 33.740.571,00

C	Conservazione degli immobili di archeologia industriale	€ 17.321.000,00
	Totale	€ 115.121.601,00
	Costo previsto dall'Accordo di programma	€ 107.380.174,00
	Maggior costo a cura del soggetto attuatore	€ 7.741.427,00

Rispetto alla previsione dell'accordo di programma di 107.380.174,00 Euro si registra un aumento dei costi di 4.922.567,70 di Euro, a carico della Bagnolifutura Spa.

Il quadro della copertura finanziaria viene ad essere così aggiornato:

1	Finanziamento statale ex legge 388/2000	€ 75.059.174,00
2	Fondi regionali POR Campania 2000/2006, mis. 1.8	€ 15.000.000,00
3	Bagnolifutura per conservazione degli immobili di archeologia industriale	€ 17.321.000,00
	Totale risorse previste dall'Accordo di programma	€ 107.380.174,00
4	Fondi regionali POR Campania 2000/2006 mis. 4.6	€ 2.832.546,00
5	Ulteriori risorse a carico della Bagnolifutura Spa	€ 4.908.881,00
	Copertura finanziaria totale	€ 115.121.601,00

• Stato di avanzamento dei lavori

Il progetto della bonifica è realizzato attraverso l'affidamento a terzi.

Il quadro completo degli appalti è agli atti del Ministero.

Come si è potuto rilevare dall'insieme della documentazione presentata dalla Bagnolifutura SpA, e come è stato possibile rilevare nel corso del sopralluogo effettuato da alcuni componenti della COVIS ai cantieri di Bagnoli, lo stato dei lavori è il seguente:

1. è in esercizio la barriera idraulica (prelievo e ricarica della falda) ed il sistema di depurazione per la messa in sicurezza dall'inquinamento delle acque di falda delle acque sotterranee. La verifica della funzionalità di tale barriera è stata effettuata da funzionari della Direzione Generale per la Qualità della vita nell'agosto del 2009;
2. sono state ultimate e certificate dalla Provincia di Napoli le seguenti aree:

N.	Descrizione	Superficie m ²	Certificazione Provincia di Napoli
1	Strutture turistiche Porta del Parco	44 404	determina n. 1091

2	Strutture turistiche alberghiere	Strutture	119 079	del 29.01.2008 determina n. 14866 del 11.12.2008
3	Parco dello sport		242 350	determina n. 6140 del 28.05.2008 e determina n. 15773 del 30.12.2008
4	Servizi e ricerca		60 230	determina n. 2136 del 20.02.2009
5	Parco urbano – 1° lotto funzionale		297.860	determina n. 10552 del 30.09.2009
Superficie totale bonificata e certificata			763 923	42% del totale

3. sono ultimati i lavori i bonifica e sono in attesa di collaudo e certificazione le seguenti aree:

N.	Descrizione	Superficie m ²	Relazione Direttore dei lavori
1	Parcheggio IDIS	14 825	30.09.2009
2	Servizi e ricerca, area aggiuntiva	20 501	30.09.2009
Superficie totale bonificata		799 249	44% del totale

4. sono in corso le attività di bonifica sul resto della superficie, pari a circa 103 ha, ed in particolare la bonifica dell'area ex Eternit ha raggiunto circa il 50% dei lavori.

• Esiti della verifica sullo stato di avanzamento dei lavori

Nell' Assemblea plenaria del 14 dicembre 2009, la COVIS ha approvato la relazione (allegato 2) prodotta dal Gruppo di Lavoro, relativa alla verifica dello stato di avanzamento dei lavori in relazione alla percentuale dei costi, notificati ed attestati dalla Bagnolifutura SpA, rispetto ai costi di tutte le attività previste dal Piano.

Alla data del 30 settembre 2009, i costi sostenuti risultano ammontare a 51.889.671,02 di Euro, pari al 45,07% del costo complessivo.

A seguito di un approfondito esame, secondo i criteri precedentemente riportati, della documentazione prodotta dalla Bagnolifutura SpA, e relative integrazioni richieste dal gruppo di lavoro, confortate dalle certificazioni della Provincia di Napoli, relative alla aree già bonificate, nonché di un sopralluogo sui cantieri, la COVIS ha concluso che possono essere erogate alla Bagnolifutura SpA la 2° rata, pari al 15%, e la 3° rata, pari al 20%, del finanziamento a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 5 dell' Accordo di Programma del 5 dicembre 2007, così come modificato dal III Atto Modificativo del 24 novembre 2008.

6. Gli interventi relativi alla rimozione della colmata ed alla bonifica degli arenili e delle aree marine.

La rimozione della colmata

La rimozione della colmata a mare di Bagnoli (costruita in regime di concessione dalla ITALSIDER SpA negli anni '60) nonché la bonifica degli arenili e dell'area marina antistante sono oggetto della Legge n. 582/1996 che dispone in particolare il ripristino della morfologia naturale della costa in conformità' allo strumento urbanistico del comune di Napoli.

A seguito di diverse OPCM, da ultimo la n. 3100/2000, competenze e risorse per l'attuazione degli interventi vengono attribuite al Commissario di Governo per le Bonifiche della Regione Campania.

La rimozione della colmata, come già detto, confluisce nel "Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli", predisposto ai sensi dell'art. 114, comma 17, della Legge n. 388/2000 (Legge Finanziaria 2001) dalla Bagnolifutura SpA nel primo semestre del 2001.

Il citato Accordo di Programma del 17/07/03, in particolare, relativamente alla colmata, prevedeva:

- lo smantellamento della colmata a mare, il trattamento ed il trasporto dei materiali derivanti dalla stessa al fine dell'impiego dei medesimi per la realizzazione del terminal di Levante, a carico dell'Autorità Portuale di Napoli;
- l'intervento, da parte del Commissario di Governo, di ripristino della morfologia naturale della linea di costa ed in particolare dell'eliminazione della colmata - anche attivando procedure a carico dei concessionari - qualora l'Autorità Portuale non provveda a smantellare la colmata e a ricollocare il materiale nel terminal di Levante nei tempi previsti dal cronoprogramma; l'onere di tale intervento sostitutivo, stimato in 28,50 Meuro, è a carico del Commissario di Governo per 22,50 Meuro (risorse ex Programma Nazionale di Bonifica e L. 582/1996) e della Bagnolifutura SpA per 6 Meuro;
- il conferimento nella discarica di Pianura degli eventuali ulteriori rifiuti provenienti dalla rimozione della colmata, ove non risultasse possibile, nei tempi previsti, il riutilizzo degli stessi da parte dell'Autorità Portuale.

E' da sottolineare che in questo AdP non erano previsti

- gli interventi relativi alla bonifica degli arenili e delle aree marine antistanti il sito;
- l'intervento complessivo di ripristino della morfologia naturale della linea di costa. di conseguenza, non era prevista alcuna forma di finanziamento.

Il citato Decreto del Ministro dell'Ambiente, d'intesa col Ministro del Tesoro, del 31/07/2003 di approvazione del Piano, riportando in particolare gli obblighi dei soggetti sottoscrittori ed il cronoprogramma, prevedeva la conclusione di tutti gli interventi, ivi inclusa la rimozione della colmata, entro giugno 2007.

L'intervento di rimozione della colmata, in carico all'Autorità Portuale, si inseriva in un complesso progetto volto a realizzare un *terminal container* in un'area del Porto di Napoli attraverso la trasformazione della darsena di Levante in cassa di colmata mediante marginamento e successivo riempimento della medesima con i materiali derivanti dalla rimozione della colmata di Bagnoli. Il tutto era finalizzato alla realizzazione di una pertinente area attrezzata.

Il progetto complessivo degli interventi, comprendente la rimozione della colmata di Bagnoli, fu presentato dalla stessa Autorità per la prima volta nel giugno 2004. A valle di puntuali integrazioni il progetto registrò una prima approvazione con decreto del dicembre 2005 e, successivamente ad una variante presentata dalla stessa Autorità, una seconda approvazione con decreto nel gennaio 2007.

Pertanto, rispetto agli impegni assunti nell'Accordo di programma del 2003, l'iter di approvazione dei pertinenti progetti venne avviato nel 2005 e si concluse con l'approvazione di una variante di progetto, solamente nel gennaio 2007, non permettendo quindi il rispetto della tempistica prevista (conclusione degli interventi entro giugno 2007).

Il ritardo divenne insostenibile nel momento in cui, nel corso dell'estate 2006, si dispose il divieto di fruizione degli arenili a nord e a sud della colmata di Bagnoli, nonché il divieto di balneazione dello specchio d'acqua antistante detti arenili a causa della presenza di sostanze contaminanti quali IPA e metalli pesanti nelle sabbie e nei fondali, accertata dal Piano di caratterizzazione realizzato dall'ICRAM e presentato in conferenza dei Servizi nel luglio del 2006.

Attesa l'impossibilità di conciliare la nuova tempistica, determinata dai ritardi sopra richiamati, con l'urgenza di superare questo specifico contesto di criticità, il MATTM sollecitò il Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque affinché procedesse all'individuazione di una opzione progettuale alternativa per consentire la massima compressione possibile dei tempi di rimozione della colmata e di bonifica dei sedimenti. A tal fine, il Commissario di Governo diede incarico alla società Sviluppo Italia SpA di realizzare uno Studio di fattibilità i cui esiti prefigurano diverse ipotesi di soluzione nelle quali si evidenziava la difficoltà oggettiva della gestione dei materiali in aree prossime al SIN.

Tra le opzioni prefigurate, la soluzione individuata dal medesimo Studio di fattibilità consisteva nel conferire i materiali derivanti dalla rimozione della colmata di Bagnoli e i sedimenti inquinati dei fondali marini antistanti, nell'area portuale di Piombino. L'esigenza di accelerare le procedure di rimozione della colmata, individuando siti alternativi idonei al conferimento dei materiali di risulta, convergeva con l'esigenza dell'Autorità Portuale di Piombino di disporre di materiali per la costruzione e il riempimento di casse di colmata, già in corso d'opera, funzionali al successivo allestimento di nuove aree portuali. Tale operazione è legittimata ai sensi dell'art. 1, comma 996 della legge 296/2006.

In considerazione del quadro sopra rappresentato, in data 5 luglio 2007 venne stipulato il citato l'Accordo di Programma relativo al SIN di Bagnoli-Coroglio.

Relativamente alla rimozione della colmata, attesa la complessità dell'operazione che coinvolge i territori di due Regioni (Campania e Toscana) e, rispettivamente, numerosi interlocutori locali, nell'Accordo si rinviava tale operazione ad un successivo strumento

programmatico dedicato (APQ), esplicitando che il Commissario delegato subentrava all'Autorità Portuale di Napoli nella attività di rimozione della colmata stessa.

A seguito di un lungo e difficile confronto con tutte le amministrazioni coinvolte, volto a superare le opposizioni del territorio Piombinese e degli amministratori regionali toscani, che esigevano le massime garanzie di tutela e vigilanza sulle operazioni, nonché le pressioni provenienti dal territorio napoletano, avversi alla rimozione della colmata di Bagnoli (che, si ricorda, è imposta dalla L. 582/1996), in data 21 dicembre 2007, fu sottoscritto l' *“Accordo di Programma Quadro (APQ) per gli interventi di bonifica negli ambiti marino-costieri presenti all'interno dei Siti di bonifica di interesse nazionale (SIN) di Piombino e Napoli Bagnoli-Coroglio e per lo sviluppo di Piombino attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture”*.

L'APQ, collegando sinergicamente le attività da effettuare nei siti di interesse nazionale di Piombino e Bagnoli-Coroglio, ha l'obiettivo di assicurare gli interventi necessari al risanamento ambientale di aree che, sebbene distanti geograficamente, risultano segnate da un inquinamento prodotto per lo più dalla stessa matrice antropica e, al contempo, sfruttare le attività di bonifica come volano per un'infrastrutturazione funzionale allo sviluppo economico-produttivo dei territori interessati.

In particolare, fulcro dell'APQ consiste nell'aver individuato nelle vasche di refluentamento del Porto di Piombino la destinazione per il conferimento dei materiali derivanti dalla rimozione della colmata di Bagnoli, che, pertanto, risultano funzionali allo sviluppo dell'area portuale di Piombino, in quanto strutture portanti per l'allestimento di casse di colmata da destinare a banchine e infrastrutture portuali.

Per quanto riguarda strettamente le operazioni relative al SIN di Bagnoli-Coroglio, si rileva che, rispetto al progetto originario (Accordo 2003) che prevedeva la sola rimozione della colmata, l'APQ del 2007 prevede l'intervento complessivo di ripristino della morfologia naturale della linea di costa ed include anche la bonifica di una vasta fascia dell'area marina, ricompresa nel perimetro del SIN. Altresì nell'APQ è richiamato l'intervento di bonifica degli arenili, anch'esso, come già detto, non previsto nell'Accordo del 2003.

Quanto sopra illustrato fa emergere che il quadro complessivo degli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro del 2007 è più ampio rispetto a quanto programmato nell'Accordo del 2003, in quanto, oltre alla rimozione della colmata, prevede il ripristino della morfologia naturale della linea di costa e la bonifica dei sedimenti marini inquinati antistanti il SIN. L'integrazione degli interventi di riqualificazione ambientale previsti determina l'aumento del fabbisogno finanziario ed il corrispondente aumento delle somme a tal fine stanziare.

Il quadro economico della nuova operazione, relativamente ai soli interventi previsti per Bagnoli, ammonta complessivamente a 115,6 Meuro, di cui:

- circa 72 Meuro per la rimozione della colmata, incluse le opere accessorie a Napoli e Piombino funzionali alle operazioni, nonché i costi di trasporto e conferimento dei materiali “non pericolosi” a Piombino e lo smaltimento in siti idonei dei materiali “pericolosi” (entrambi non previsti nell'Accordo del 2003);
- circa 44 Meuro per la prima fase di bonifica dell'area marina, nonché i costi di trasporto e conferimento dei sedimenti inquinati “non pericolosi” (intera operazione non prevista nell'Accordo del 2003).

A questa somma si aggiunge la somma di 15,6 Meuro per la bonifica degli arenili.

Le fonti di finanziamento sono le seguenti:

- 15,6 Meuro :POR Campania 2007-2013;
- 50 Meuro: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Fondo Investimenti, cap. 7082;
- 50 Meuro: Art.1, comma 415 e 416 della Legge 23 dicembre 2005, n° 266.

Tali somme, in attuazione del citato AdP “*Bagnoli-Piombino*”, sono state conferite al Commissario di Governo con Ordinanza del PCM n. 3638 del 31/12/2007.

Sotto il profilo finanziario, occorre evidenziare tuttavia che nell'APQ del 2007 il MATTM aveva mobilitato ingenti risorse, in particolare sul FAS 2007-2013. Tali stanziamenti erano destinati al finanziamento di opere (vasche di raccolta) funzionali all'accoglimento nel Porto di Piombino dei materiali della colmata di Bagnoli. Pertanto il venir meno di tali risorse in conseguenza della riprogrammazione dei Fondi FAS 2007-2013, operata dal Governo a seguito della crisi economica in corso, ai sensi dell'art. 6-quater della Legge 133/2008, con le delibere CIPE n. 112/2008, 1/2009, 2/2009, 3/2009 e 4/2009, rappresenta un motivo preponderante del rallentamento delle operazioni, a partire dal SIN di Bagnoli-Coroglio.

Un ulteriore problematica è sorta a seguito della elaborazione del progetto preliminare di rimozione della colmata e bonifica dei sedimenti, in capo al Commissario delegato, di seguito dettagliata.

Rispetto a tali problematiche il MATTM ha sollecitato ripetutamente il responsabile dell'APQ (Direttore Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DSCE - MiSE) ad avviare il processo per la rimodulazione dell'Accordo medesimo. Tali istanze hanno portato alla convocazione, da parte del Responsabile dell'APQ, di specifiche riunioni del Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ, tenutesi in data 9/10/08, 13/03/09 e 16/07/09, nel corso delle quali l'intenso lavoro di raccordo svolto dall'Amministrazione è stato volto a far coincidere le esigenze provenienti dai diversi territori coinvolti nelle operazioni.

Da ultimo, in data 24 novembre 2009, si è tenuta una ulteriore seduta del Tavolo dei Sottoscrittori, nel corso della quale, per quanto riguarda gli interventi previsti a Bagnoli, il Tavolo ha preso atto del recepimento di alcune prescrizioni formulate dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 30/06/2009, di particolare interesse in quanto funzionali alla convergenza tra fattibilità tecnica ed economica dell'intervento.

Tali iniziative, sommate all'individuazione di soluzioni capaci di conciliare le esigenze operative e finanziarie dei soggetti pubblici coinvolti nell'Accordo, hanno reso possibile l'individuazione del processo per addivenire alla definizione dell'Atto modificativo dell'APQ.

Rispetto a tale impegno il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, in stretto coordinamento col Ministero dello Sviluppo Economico, ha lavorato alla definizione del nuovo testo di Atto modificativo e alla pertinente relazione tecnica allegata. Ad oggi entrambi i testi stanno ultimando il processo di condivisione da parte di tutti i sottoscrittori.

Si rimarca che, a fronte dell'impegno profuso dalle parti coinvolte, la mancata sottoscrizione dell'Atto modificativo a tutt'oggi è da imputare unicamente all'impossibilità per alcuni soggetti politici, in particolare le Amministrazioni regionali della Campania e della Toscana, ad assumere impegni che travalichino l'ordinaria amministrazione cui devono attenersi in ragione delle elezioni amministrative che coinvolgono quei territori.

Accanto alla riprogrammazione del quadro finanziario in considerazione dei definanziamenti occorsi, il progetto preliminare elaborato dal Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Campania-Molise, su incarico del Commissario delegato, ha evidenziato un aumento dei costi con la successiva esigenza di rimodulazione progettuale.

Il Commissario in qualità di responsabile dell'intervento, d'intesa con il Provveditorato, quale responsabile della progettazione, ha presentato in Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2009 un progetto stralcio che prevede prioritariamente la bonifica dell'area marina sulla base delle risorse effettivamente disponibili. Pertanto si rimanda ad una fase successiva, previo reperimento delle necessarie risorse finanziarie, l'intervento di rimozione della colmata di Bagnoli.

In tale sede il MATTM, prendendo atto della proposta presentata, ha evidenziato, sotto forma di prescrizione all'approvazione del progetto, la necessità di adottare, nella fase di cantiere e comunque fino alla rimozione della colmata a mare di Bagnoli, idonei interventi di messa in sicurezza della colmata medesima al fine di evitare la contaminazione delle sabbie utilizzate per il ripristino del profilo di equilibrio del fondale dopo l'esecuzione del dragaggio dei sedimenti contaminati, fenomeno che potrebbe verificarsi nelle more dell'attuazione degli interventi di rimozione della colmata stessa.

Tale prescrizione scaturisce dalla consapevolezza che la colmata rappresenta la fonte di inquinamento principale dell'area marina da bonificare, come emerge dai dati analitici ad oggi disponibili.

Altresì, con nota prot. 19988/QdV/DI del 1 ottobre 2009, il MATTM ha ribadito le prescrizioni contenute nel verbale della Conferenza dei Servizi decisoria del 30/06/09, ivi inclusa la richiesta rivolta al Commissario delegato di trasmettere il progetto definitivo di bonifica mediante rimozione della colmata a mare di Bagnoli.

Il Commissario di Governo, con nota prot. 2009/0011875 del 04/12/2009, ha trasmesso l'integrazione tecnica al "*Progetto stralcio 1 – Bonifica dei fondali*", al fine di prevedere, come prescritto dalla citata Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2009, le necessarie misure di messa in sicurezza della colmata nella fase di cantiere e nelle more della rimozione della stessa e, più in particolare, il confinamento fisico della colmata lato mare con palancole metalliche.

Altresì, con note prot. 2009/0012548 e prot. 2009/0012549 del 29/12/2009, il Commissario ha trasmesso rispettivamente i seguenti elaborati:

- Progetto "*Secondo stralcio – Rimozione della colmata*";
- Progetto "*Secondo stralcio – Primo lotto – rimozione parziale della colmata*".

Il primo progetto, la cui presentazione è stata prescritta dalla citata Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2009, risponde all'esigenza di assicurare in maniera omogenea e

complessiva la bonifica dell'area marina di Bagnoli, senza trascurare l'operazione di rimozione della colmata a mare, pur dando priorità funzionale, sulla base delle risorse disponibili, alla bonifica dei sedimenti marini secondo quanto previsto dal Progetto *“Primo stralcio – Bonifica dei fondali”*.

Le risorse che residuano dalla realizzazione del Primo stralcio di intervento permetteranno altresì di effettuare la rimozione di una prima porzione di colmata a mare, corrispondente all'area interessata dalla costruzione del nuovo porto turistico di Bagnoli. Tale intervento è stato pertanto oggetto del progetto *“Secondo stralcio – Primo lotto – rimozione parziale della colmata”*. I materiali rimossi in questa fase (stimati in circa 184.000 mc) saranno conferiti nelle vasche del Porto di Piombino.

E' necessario evidenziare che il Comune di Napoli, in occasione del Tavolo dei sottoscrittori dell'APQ del 16 luglio 2009 e successivamente con nota prot. 509 del 9 novembre 2009, ha dichiarato di avere in programma di adibire la restante parte di colmata quale scenario per lo svolgimento del Forum della Cultura, che si terrà a Napoli nel 2013. In tali sedi ha chiesto pertanto che il completamento della rimozione della colmata di Bagnoli avvenga, previo reperimento delle necessarie risorse, compatibilmente con lo svolgimento del citato evento.

Inoltre si ricorda che, con note prot. 12916/QdV/DI del 17 settembre 2009 e prot. 19988/QdV/DI del 1 ottobre 2009, il MATTM ha sollecitato la Società Bagnolifutura SpA a trasmettere il progetto definitivo della barriera fisica a valle idrogeologica dell'area di competenza (ex ILVA ed ex Eternit), secondo quanto prescritto dalla Conferenza dei Servizi del 30 giugno 2009, in considerazione del fatto che tale barriera costituisce il necessario completamento del tratto di collegamento tra i diaframmi già realizzati dal Commissario di Governo per gli arenili a Nord e a Sud della colmata a mare di Bagnoli, come intervento di messa in sicurezza delle aree costiere antistanti il sito ex siderurgico di Bagnoli e che tale intervento rientra nell'ambito del *“Piano di completamento”* ridefinito dall'Accordo di Programma del 5 luglio 2007.

In ottemperanza alle suddette prescrizioni, con note prot. 97/GC/as del 20/10/2009 e prot. 110/GC/as del 24/11/2009, la Bagnolifutura ha provveduto alla trasmissione rispettivamente dei seguenti elaborati:

- Progetto preliminare *“Messa in sicurezza delle acque di falda delle aree ex industriali di Bagnoli mediante diaframma plastico”*;
- Progetto definitivo *“Messa in sicurezza delle acque di falda delle aree ex industriali di Bagnoli mediante diaframma plastico”*.

In tale ambito è prevista la sostituzione della barriera di emungimento con un diaframma plastico da raccordarsi con i tratti già realizzati dal Commissario di Governo per gli arenili a nord e a sud della colmata.

Stato degli interventi di bonifica degli arenili e dei fondali marini

Il Commissario di Governo, come già detto, è stato individuato quale Autorità competente alla realizzazione degli interventi di bonifica degli arenili e dei fondali marini:

con Ordinanza 233/04 la redazione del progetto e l'indizione della gara relativa veniva affidata alla Società Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP) in qualità di stazione appaltante.

Gli interventi di bonifica con misure di sicurezza degli arenili sono stati ultimati: in data 14 maggio 2009; le aree sono state restituite alla Capitaneria di Porto di Napoli che contestualmente le ha restituite all'Autorità Portuale di Napoli.

Gli interventi hanno interessato un'area di circa 15.000 mq, il volume di sabbie pulite utilizzato per il ripascimento è pari a circa 16.000 mc.

Le principali attività realizzate (fase 0 del progetto SIAP) sono relative a:

- analisi e classificazione delle sabbie inquinate;
- rimozione dei materiali, tra cui ordigni bellici, presenti nell'area;
- scavo delle sabbie contaminate;
- trasporto delle sabbie contaminate nell'area di deposito provvisorio;
- abbancamento della sabbia inquinata in cumuli e ricoprimento degli stessi con telo impermeabile;
- posa in opera di geotessuto per separare le sabbie contaminate da quelle pulite di ricoprimento;
- rinascimento degli arenili con le suddette sabbie pulite, recuperate da una cava all'uopo individuata e controllata dalle competenti autorità;
- realizzazione di pontili per la discesa a mare.

Anche i lavori di realizzazione del sistema di intercettazione e trattamento delle acque di falda contaminate sono stati ultimati (fase 1 del progetto SIAP).

In relazione alla bonifica dei fondali marini ed allo smaltimento delle sabbie inquinate, va ricordato che gli interventi sono accomunati al destino dei materiali della colmata, legati al citato AdP "Bagnoli-Piombino" per lo smaltimento nelle casse di colmata del Porto di Piombino.

Cessazione dei poteri del Commissario di Governo ex OPCM n. 3654/2008 e s.m.i..

Da ultimo si deve osservare che in data del 31 gennaio 2010 sono cessati i poteri del Commissario di Governo ex OPCM n. 3654/2008 e s.m.i.. In ragione di ciò, prima della scadenza del proprio mandato, il Commissario ha provveduto ad emanare l'ordinanza commissariale n. 17 del 30/01/2010 con la quale il medesimo procedeva a disporre il trasferimento al Comune di Napoli, dietro proposta di quest'ultimo, delle opere, interventi e procedimenti concernenti le attività di bonifica nel SIN di Napoli Orientale e di Bagnoli-Coroglio, previo nulla osta da parte di questo Dicastero.

Successivamente, con OPCM n. 3849 del 19 febbraio 2010 (art. 9, commi 6-9), è stato nominato il commissario delegato per il compimento, entro e non oltre il 31 gennaio 2011, delle iniziative necessarie alla liquidazione della struttura commissariale di cui all'OPCM n. 3654/2008 e s.m.i.. Il commissario, in particolare, è stato incaricato di provvedere alla chiusura della gestione contabile e del contenzioso ancora pendente.

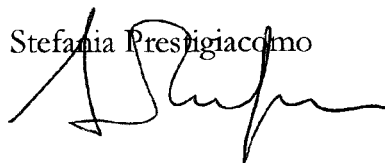
Allo stato il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare non ha ancora provveduto a dare seguito all'ordinanza commissariale n. 17/2010 in quanto sta verificando in coordinamento con i competenti Uffici del Dipartimento della Protezione Civile, l'iter procedurale più opportuno per garantire la prosecuzione delle attività.

Allegato

Parere COVIS

Roma,

Stefania Prestigiacomo



ATTESTAZIONE DA PARTE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE DEL MINISTERO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL PIANO DI COMPLETAMENTO DELLA BONIFICA E DEL RECUPERO AMBIENTALE DELL'AREA INDUSTRIALE DI BAGNOLI.

ENTE ATTUATORE: BAGNOLIFUTURA Spa.

- STATO DI AVANZAMENTO CORRISPONDENTE AL 40% DEL COSTO COMPLESSIVO DEL PIANO

- EROGAZIONE DELLA 2^a E 3^a RATA DI ACCONTO PARI RISPETTIVAMENTE A 11.258.876,10 E 15.011.824,80 EURO

1. PREMESSA

La Bagnolifutura Spa è una società creata e controllata dal Comune di Napoli per progettare e realizzare gli interventi di trasformazione urbana (STU) dell'area ex industriale di Bagnoli, attraverso la esecuzione di opere ed infrastrutture pubbliche, secondo la disciplina introdotta dall'art.120 del D.lgs 267/2000.

Per questa ragione la Bagnolifutura Spa è stata individuata come soggetto attuatore del *Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli* nell'ambito dell'Accordo di programma del 5 luglio 2007, così come modificato dai tre Atti modificativi, siglati rispettivamente in data 15 novembre 2007, 21 dicembre 2007 e 24 novembre 2008.

L'Accordo di Programma ed i successivi atti modificativi sono stati approvati con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, del 4 marzo 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 2009, Reg. n. 4, Foglio. 101.

La storia del sito e le evoluzioni del Piano di bonifica, delle varianti allo stesso e dei relativi Accordi di Programma sono sintetizzati nell'allegato 1.

La superficie interessata dal Piano è di circa 183,2 ha.

La stima del costo dell'intervento su cui si basa l'accordo di programma è di 107.380.174,00 Euro.

Di questi, 90.059.174,00 Euro sono destinati alle attività legate alla bonifica e sono finanziati in parte dallo Stato, fino ad un massimo di 75.059.174,00 Euro (articolo 2, comma 6 dell'AdP) ai sensi della legge 388/2000, ed in parte, 15.000.000,00 di Euro, con fondi del POR Campania 2000/2006.

I restanti 17.321.000,00 di Euro previsti sono destinati alla conservazione di 16 manufatti di archeologia industriale, i più significativi del ciclo siderurgico; i costi sono a totale carico della Bagnolifutura Spa, la quale può provvedere anche ricorrendo a forme di project financing.

L'articolo 5, comma 1 dell'Accordo di Programma, così come sostituito dall'art. 2 del 3° Atto modificativo del 24 novembre 2008, prevede che:

- il contributo statale venga erogato su richiesta della Bagnolifutura Spa per rate d'acconto in rapporto allo stato di avanzamento dei lavori;
- lo stato di avanzamento dei lavori debba essere attestato dal Nucleo di Valutazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare¹.

¹ Ai sensi dell'art. 2, comma 2 let. c), del DPR 14 maggio 2007, n.90, la COVIS "svolge le funzioni di nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144."

Nel medesimo articolo dell'AdP, sono stabilite le modalità di erogazione del finanziamento statale.

In particolare, la seconda rata, pari al 15%, e la terza d'acconto, pari al 20%, dell'importo finanziato, possono essere erogate una volta raggiunto uno stato d'avanzamento dei lavori il cui importo risulti non inferiore rispettivamente al 20% ed al 40% del costo complessivo di tutte le attività previste dall'accordo.

In data 29 luglio 2009, con nota 191/MH/ms, la Bagnolifutura ha richiesto l'erogazione del secondo e terzo acconto, pari appunto al 15% ed al 20% del contributo statale, per un totale di 26.270.711,00 di Euro.

In relazione allo stato di avanzamento dei lavori e relativi costi, al 31 di maggio 2009 la Bagnolifutura dichiara di aver sostenuto costi complessivi per un totale di 45.503.014,00 Euro, di cui 14.370.798,00 finanziati dalla misura 1.8 del POR Campania 2000/2006 e 31.132.216,00 da sostenere col finanziamento statale.

Alla richiesta veniva allegata la rendicontazione dei costi costituita da:

- una tabella riepilogativa, articolata sulle voci previste dalla tabella A1 allegata al II Atto modificativo dell'Accordo di Programma;
- l'elenco delle fatture liquidate;
- le liste mensili del personale interno impegnato nell'attività di bonifica.

A seguito di tale richiesta il 6 agosto di quest'anno una delegazione della Direzione generale per la qualità della vita si è recata a Bagnoli, ha effettuato un sopralluogo ed ha acquisito nuova documentazione, consistente nelle relazioni finali del direttore dei lavori, nei certificati di collaudo e nelle certificazioni della Provincia di Napoli relative alle aree già bonificate.

In quella sede è stata richiesta ulteriore documentazione, prettamente tecnica, sulle attività di bonifica, che è stata inviata dalla Bagnolifutura al MATTM con nota n. 215/MH/ms del 17 settembre 2009.

Il 22 di settembre 2009 la Direzione Generale per la Qualità della Vita ha trasmesso alla COVIS la documentazione integrativa per effettuare la verifica prevista dall'AdP.

Nel corso dell'assemblea plenaria della COVIS del 21 settembre 2009, è stato istituito un Gruppo di lavoro, costituito dalla sezione NUVAL integrata con membri della 1ª e 2ª Sezione, con il compito di relazionare alla Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori, per consentire all'assemblea di esprimersi in merito alla prevista verifica.

2. ATTIVITA' DEL GRUPPO DI LAVORO DELLA COVIS

Il Gruppo di lavoro si è riunito una prima volta il 30 settembre per l'esame della documentazione agli atti.

Una seconda riunione si è tenuta il 14 di ottobre 2009, con la partecipazione, per la Bagnolifutura SpA, dell'ing. Gianfranco Caligiuri, direttore tecnico, e del dott. Carlo Azzi, amministrativo.

L'incontro ha chiarito che la Bagnolifutura Spa, con la rendicontazione presentata, aveva inteso documentare i costi sostenuti sino al 31 maggio 2009, da attribuire al solo finanziamento dello Stato, avendo già imputato ai fondi POR 2000/2006 costi per complessivi per 14.370.798,00 Euro. In tal modo lo stato di avanzamento veniva posto in rapporto all'importo del finanziamento statale (€ 75.059.174,00).

Il Gruppo di lavoro, interpretando alla lettera l'accordo di programma, ha ritenuto che lo stato d'avanzamento dovesse riguardare tutti i costi sostenuti per l'attuazione della bonifica descritti nell'Accordo stesso, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, ed essere comparato col costo

complessivo dell'intervento (€ 107.380.174,00) e che quindi dovesse essere riferito ad un quadro economico che contemplasse tutte le attività previste dal Piano.

Infatti, considerato che il primo acconto del 10% del finanziamento statale è stato erogato all'inizio delle attività, accogliendo l'interpretazione della Bagnolifutura Spa, si sarebbe verificato l'assurdo di riconoscere alla società il 45% del finanziamento statale, a fronte di costi sostenuti pari solo al 40% del finanziamento stesso.

Si è altresì convenuto sull'opportunità di effettuare una visita a Bagnoli, per prendere atto delle attività in corso e concordare con i tecnici della Bagnolifutura Spa la nuova forma di rendicontazione e la documentazione conseguente.

La visita, effettuata dalla dott.a Maria Luisa Imperatrice e dal prof. Pier Gino Megale, ha avuto luogo nei giorni 22 e 23 ottobre 2009. I risultati della missione, su cui il Gruppo di lavoro ha riferito nel corso della riunione plenaria del passato 9 novembre, sono sintetizzati nel resoconto (Allegato 2).

Durante la visita a Bagnoli è emerso che:

- con decreto del MATTM del 14/09/2009 è stato approvato il terzo "Progetto definitivo di variante al Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli", che contiene in particolare alcune variazioni di destinazioni d'uso di aree destinate a parcheggio, urbanizzazioni primarie e l'area di archeologia industriale "capannone Morgan";
- il 30 di settembre la Provincia di Napoli ha emesso la certificazione relativa al 1° lotto del Parco urbano, che va ad aggiungersi alle altre aree già bonificate e certificate²;
- la Bagnolifutura Spa, in quanto società di trasformazione urbana, sta realizzando importanti infrastrutture, tra le quali la Porta del Parco, il Turtle Point ed il Parco dello Sport, su aree già bonificate;
- per tali aree, le attività di bonifica sono state stralciate dall'appalto generale della bonifica e completate dalle imprese aggiudicatrici degli interventi infrastrutturali;
- il completamento della bonifica di tali aree è quindi entrato a far parte dell'appalto delle opere di trasformazione urbana o direttamente o tramite varianti in corso d'opera.

Considerato che l'ultima variante al Piano approvata fornisce la versione più aggiornata del progetto e del quadro economico si è deciso di prendere questa come riferimento per le valutazioni.

Inoltre, considerato che il 30 settembre del 2009 è stata certificata anche l'area Parco Urbano I° lotto, e che pertanto a tale data i lavori di bonifica risultano completati e certificati dalla Provincia di Napoli per aree corrispondenti a circa il 42% della superficie totale, di comune accordo è parso opportuno integrare la domanda di liquidazione, posticipando il termine di riferimento dal 31 maggio 2009 al 30 settembre 2009.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI

Nella riunione del 17 novembre u.s. il Gruppo di lavoro ha definito i criteri generali per la valutazione dello stato di avanzamento dei lavori e per la verifica dei costi relativi.

L'Accordo di Programma ha lo scopo di garantire la completa esecuzione della bonifica, restando invariato l'onere per lo Stato.

A garanzia di ciò, gli stati d'avanzamento devono essere comparati con l'importo totale dei costi previsti per la realizzazione di tutte le attività definite dal Piano di completamento della

² Confrontare paragrafo 4.

bonifica; tale importo è fornito dal quadro economico aggiornato relativo dell'ultima variante approvata.

Eventuali maggiori costi sono a carico dell'ente attuatore, la Bagnolifutura Spa, a cui compete l'individuazione delle ulteriori fonti di finanziamento.

Gli importi liquidati o maturati per le varie attività previste dal Piano devono articolarsi secondo le voci del quadro economico, coerente con l'ultima variante, ed essere avvalorati dalla contabilità dei lavori o dagli atti amministrativi e contabili relativi.

In quest'ottica il Gruppo di lavoro ha ritenuto che la rendicontazione debba sostanzialmente basarsi sui seguenti documenti:

1. quadro tecnico-economico dei costi e delle fonti di finanziamento relativo alla variante ultima approvata, suddiviso in:
 - lavori appaltati o in via di affidamento;
 - somme a disposizione dell'amministrazione per attività legate alla realizzazione degli interventi.
2. certificati di collaudo o stati di avanzamento dei lavori in corso, riferiti ai lavori previsti dal Piano;
3. impegni assunti nell'ambito delle somme a disposizione e relativi documenti di liquidazione delle attività già svolte;
4. liste mensili del personale interno, delle forniture e dei servizi impegnati all'attuazione del Piano e relativi giustificativi dei costi.

I documenti contabili richiesti alla Bagnolifutura si è deciso che dovessero essere asseverati dalle attestazioni a cura di:

- responsabile del procedimento;
- responsabile dell'attuazione del progetto;
- responsabile della competente funzione per la Bagnolifutura.

Una richiesta in tal senso (Allegato 3) è stata fatta pervenire il 25 novembre 2009 alla Bagnolifutura Spa, che ha consegnato la documentazione il 1° dicembre 2009.

4. COSTO COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il costo complessivo di tutte le attività legate all'attuazione del Piano di completamento della bonifica emerge dal quadro economico (Allegato 4), aggiornato in base all'ultima variante, sostanzialmente coincidente con quello presentato dalla Bagnolifutura, e può essere sintetizzato come segue:

A	Lavori in appalto	€	64.060.030,00
B	Somme a disposizione	€	33.740.571,00
C	Conservazione degli immobili di archeologia industriale	€	17.321.000,00
	Totale	€	115.121.601,00
	Costo previsto dall'Accordo di programma	€	107.380.174,00
	Maggior costo a cura dell'ente attuatore	€	7.741.427,00

Rispetto alla previsione dell'accordo di programma di 107.380.174,00 Euro si registra un aumento dei costi di 4.922.567,70 di Euro, a carico della Bagnolifutura Spa.

Il quadro della copertura finanziaria viene ad essere così aggiornato:

1	Finanziamento statale ex legge 388/2000	€	75.059.174,00
2	Fondi regionali POR 2000/2006 mis. 1.8	€	15.000.000,00
3	Bagnolifutura per conservazione degli immobili di archeologia industriale	€	17.321.000,00
	Totale risorse previste dall'Accordo di programma	€	107.380.174,00
4	Fondi regionali POR 2000/2006 mis. 4.6	€	2.832.546,00
5	Ulteriori risorse a carico della Bagnolifutura Spa	€	4.908.881,00
	Copertura finanziaria totale	€	115.121.601,00

Il costo complessivo di tutte le attività, rispetto al quale valutare lo stato di avanzamento dei lavori ai fini della liquidazione delle rate di acconto, risulta quindi pari a 115.121.601,00 Euro.

5. STATO DI AVANZAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE DALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

5.1. Stato di avanzamento dei lavori

Il progetto della bonifica è realizzato attraverso i principali appalti richiamati in forma sintetica nel Quadro degli appalti (Allegato 5).

Come si evince dall'insieme della documentazione presentata, e come è stato possibile rilevare nel corso del sopralluogo a Bagnoli, lo stato dei lavori è il seguente:

1. è in esercizio la barriera idraulica ed il sistema di depurazione per la messa in sicurezza dall'inquinamento delle acque di falda;
2. sono state ultimate e certificate dalla Provincia di Napoli le seguenti aree:

N.	Descrizione	Superficie m ²	Certificazione Provincia di Napoli
1	Strutture turistiche: Porta del Parco	44 404	29.01.2008 n. 1091
2	Strutture turistiche: Strutture alberghiere	119 079	11.12.2008 n. 14866
3	Parco dello sport	242 350	28.05.2008 n. 6140 30.12.2008 n. 15773
4	Servizi e ricerca	60 230	20.02.2009 n. 2136
5	Parco urbano – 1° lotto funzionale	297.860	30.09.2009 n. 10552
	Superficie totale certificata	763 923	42% dell'intera superficie

3. sono ultimati i lavori i bonifica e sono in attesa di collaudo e certificazione le seguenti aree:

N.	Descrizione	Superficie m ²	Relazione Direttore dei lavori
1	Parcheggio IDIS	14 825	30.09.2009
2	Servizi e ricerca, area aggiuntiva	20 501	30.09.2009
Superficie totale bonificata		799 249	44% dell'intera superficie

4. sono in corso le attività di bonifica sul resto della superficie di circa 103 ha ed in particolare la bonifica dell'area ex Eternit ha raggiunto circa il 50% dei lavori.

5.2 Ammontare dei costi sostenuti al 30 settembre 2009 per l'attuazione del Piano

La documentazione presentata dalla Bagnolifutura, successivamente integrata con alcune precisazioni fatte pervenire alla segreteria della COVIS, è conservata agli atti.

Lo stato di avanzamento dei costi è sintetizzato nell'allegata tabella (Allegato 6) nella quale sono riportati, per ciascuna delle voci del quadro economico:

- l'importo previsto dal quadro progettuale come aggiornato in conseguenza dell'ultima variante approvata;
- i costi presentati dalla Bagnolifutura;
- i costi accertati dal Gruppo di lavoro.

Il Gruppo dei lavoro, non essendo in grado per le ragioni esposte di seguito di verificare alcuni dei costi presentati dalla Bagnolifutura, ha ritenuto di non inserirli nel computo, di lasciarne in sospeso l'accertamento e di rinviare i necessari approfondimenti ai prossimi stati di avanzamento.

Seguendo la numerazione del quadro economico i costi sono stati così accertati.

A1. Appalti ultimati

I costi per gli appalti conclusi o conclusi per le parti relative alle attività di bonifica, sono liquidati dai collaudi. In complesso il loro valore assomma a € 12.377.212,68.

A2. Appalti in corso

Il valore dei lavori è determinato dagli stati d'avanzamento, redatti dalla direzione dei lavori ed asseverati dai responsabili del procedimento. Sono da includere nell'avanzamento dei lavori gli oneri per il progetto esecutivo dell'appalto integrato della De Vizia Transfer Spa e i ristori liquidati alla stessa per le parti di bonifica compiuta solo in parte a seguito delle varianti al progetto, liquidati direttamente dal responsabile del procedimento ed inclusi negli atti di sottomissione. Il totale dei lavori eseguiti vale € 22.441.920,34.

Complessivamente la voce relativa agli appalti maggiori vale € 34.819.133,02.

B2. Rilievi accertamenti indagini

La voce riguarda essenzialmente le convenzioni con CCTA (Centro Campano Tecnologie e Ambiente) e ARPAC per i campionamenti e le analisi e per l'attività di controllo della bonifica. La cifra accertata risulta dall'elenco delle fatture, attestato dal Direttore tecnico della Bagnolifutura, e vale € 2.558.577,00.

B3. Spese tecniche

Riguardano la progettazione, il coordinamento per la sicurezza e la direzione dei lavori. Le fatture relative alle spese di progettazione e sicurezza sono attestate dal Direttore tecnico della

Bagnolifutura, quelle relative alla direzione dei lavori dai Responsabili dei procedimenti. A fronte di una richiesta di € 2.942.410,00, si accertano in questa fase € 2.747.014,00, lasciando in sospeso la verifica delle spese liquidate alla società LAND per il progetto indicato come “Raggio verde”.

B4. Spese di consulenza e supporto interno

I costi per il personale interno impegnato per la realizzazione del Piano sono riepilogati dalle liste mensili attestata congiuntamente dal Direttore tecnico e dal Direttore amministrativo della Bagnolifutura Spa. La cifra richiesta ed accertata è di € 3.275.352,00.

L'avanzamento delle spese per attività di consulenza (essenzialmente personale e servizi contrattati per collaborazioni alla realizzazione del progetto, del coordinamento e delle attività di RUP) è definito dall'elenco delle fatture attestato dal Direttore tecnico della Bagnolifutura. A fronte della richiesta di € 2.173.701,00, viene accertato l'importo di € 1.071.179,00, lasciando in sospeso la verifica dei costi attribuiti a “perizie di variante” e “perizie suppletive”.

Nel complesso per la voce in tema viene accertato l'importo di € 4.346.531,00.

Spese per commissioni giudicatrici, B5, per pubblicità delle gare d'appalto, B6, collaudi, B7

Le fatture attinenti ai costi per commissioni giudicatrici e commissioni di collaudo sono attestata dai responsabili dei procedimenti relativi; quelle della pubblicità delle gare d'appalto dal Dirigente dell'ufficio legale.

Le richieste sono integralmente accertate ed assommano rispettivamente a € 200.247,00, € 76.432,00 e € 247.300,00.

B8. Lavori in economia esclusi dagli appalti

Le spese sono documentate dall'elenco delle fatture attestata dal Direttore tecnico della Bagnolifutura.

Per quanto attiene alla voce *B8.1, Gestione delle barriere idrauliche e messa in sicurezza*, sono riportate spese per un totale di € 1.416.463,00. Di tali spese se ne accertano € 1.081.456,00, rinviando la verifica delle liste mensili relative ai costi di personale interno attribuiti a tali attività, per un confronto con le liste presentate al punto B4.1.

La richiesta per la voce *B8.2, Lavori in economia*, derivante dall'elenco delle fatture e dalle liste mensili del personale interno è di € 797.871,00. Si ritiene che la verifica di tali spese richieda un maggior approfondimento e pertanto è stata momentaneamente stralciata.

Per quanto riguarda la voce *B8.3, Forniture*, a fronte di una richiesta di € 226.105,00 è stata ammessa al conteggio del SAL la cifra di € 192.165,00, rinviando ad un prossimo SAL la verifica dell'attinenza di alcune spese tra le quali quelle per l'acquisto di programmi elettronici.

Complessivamente i costi verificati assommano a € 1.273.621,00.

B9. Imprevisti e accantonamento per contenzioso

La voce è espressamente prevista dalla tabella dei Costi e fonti di finanziamento, allegato A1 all'Accordo di programma, come modificato dall'Accordo modificativo n. 2.

I costi richiesti si riferiscono al riconoscimento alla De Vizia Transfer di € 5.450.000,00, di cui 262.984,20 per maggiori oneri nell'esecuzione dei lavori, per i danni subiti a causa dei ritardi prodotti dall'impossibilità di realizzare il progetto in appalto per la sopraggiunta indisponibilità della discarica in località Pianura – Pisani. Il riconoscimento all'impresa è stato quantizzato tramite procedura di accordo bonario ed approvato con delibera del Consiglio di amministrazione della Bagnolifutura Spa del 3 dicembre 2007.

Il costo totale richiesto ed accertato è di € 5.620.816,00 comprensivo dei compensi della commissione e delle spese di registrazione dell'atto.

B10. Spese legali

Il costo totale richiesto ed accertato è di € 5.620.816,00 comprensivo dei compensi della commissione e delle spese di registrazione dell'atto.

B10. Spese legali

I costi esposti assommano a € 568.082,00. Non essendo stato possibile verificarne con puntualità la pertinenza, si è ritenuto opportuno stralciarli dal presente SAL e rinviarne la verifica alla prossima rendicontazione.

5. CONCLUSIONI

Il Gruppo di lavoro formato dalla Sezione NUVAE, integrato come richiamato in premessa,

- vista la documentazione prodotta dalla Bagnolifutura Spa, con cui si attesta che in data 30 settembre 2009 è stato raggiunto uno stato di avanzamento dei lavori il cui importo risulta pari a 54.030.982,00 Euro (corretto in 54.029.088,86 Euro), corrispondente al 46,93% del costo complessivo di tutte le attività previste dal Piano di completamento della bonifica e del recupero ambientale dell'area industriale di Bagnoli;
- effettuati gli opportuni riscontri;
- ritenuto necessario rinviare al prossimo rendiconto la verifica di alcuni costi esposti, per un totale di Euro 2.139.417,66, che necessitano di ulteriori approfondimenti ;
- verificato che i costi sostenuti dalla Bagnolifutura SpA per le attività previste dal Piano, alla data del 30 settembre 2009, risultano ammontare a 51.889.671,02 di Euro;

ha verificato

che i costi sostenuti dalla Bagnolifutura SpA per le attività previste dal Piano, alla data del 30 settembre 2009, risultano ammontare a 51.889.671,02 di Euro, pari al 45,07% del costo complessivo.

Ai sensi dell'art. 5 dell' Accordo di Programma del 5 dicembre 2007, così come modificato dal III Atto Modificativo del 24 novembre 2008, possono essere erogate alla Bagnolifutura la 2° rata, pari al 15%, e la 3° rata, pari al 20%, del finanziamento a carico dello Stato stabilito in complessivi 75.059.174,00 di Euro.

Roma, 14 dicembre 2009

Per il Gruppo di Lavoro
(Dr.ssa Maria Luisa Imperatrice)

Maria Luisa Imperatrice